

LEGGI ELETTORALI: LABIRINTO IN LATINO

» GIANFRANCO PASQUINO

Il direttore mi ha commissionato un articolo per fare chiarezza sulle leggi elettorali con le quali si stanno baloccando i deputati e i loro capi. Sciaguratamente, ho accettato, ma il compito di chiarire l'inchiavabile va oltre le mie forze e la mia capacità di concentrazione.

L'Italicum è stato bocciato dalla Corte costituzionale nel suo cuore pulsante, il ballottaggio, che serviva a legittimare l'assegnazione di un premio di maggioranza, che poteva risultare abnorme, e a perseguire un obiettivo non meglio definito: la governabilità, oltre che a dare agli elettori la grande gioia di conoscere il vincitore la sera stessa del voto (chiedo scusa: una o due settimane dopo). Quella simpatica della Corte si è anche inventata il sorteggio per decidere di quale circoscrizione dovranno essere rappresentanti (sic) i plurieletti. È sfuggito alla Corte (oh, quanto sarebbe bello conoscere i pareri dissenzienti!) che plurieleggibili e capilista bloccati violano l'eguaglianza (art. 3) sia fra i candidati sia fra gli elettori. Che quel che rimane dell'Italicum possa essere definito "Legalicum" dalle Cinque Stelle e immediatamente utilizzabile è il solito mistero buffo. Dovrà, comunque, essere adattato al Senato. Ridurre il premio in seggi insito nell'Italicum non significa farlo dimagrire ma, unitamente all'abolizione del ballottaggio, implica castrarlo: triste sorte per un *porcellinum* (poiché l'Italicum è il discendente diretto del Porcellum).

Memorabilmente, nella conferenza stampa di fine d'anno, dicembre 2015, il presidente del Consiglio Renzi, non contraddet-

to da nessuno dei molti giornalisti esperti (sic) di leggi elettorali, annunciò enfaticamente che l'Italicum era "un Mattarellum con le preferenze", cioè, meglio. Tutto sbagliato, anche, soprattutto, poiché l'Italicum è una legge proporzionale mentre il Mattarellum è una legge tre quarti maggioritaria in collegi uninominali. Grazie al Mattarellum hanno vinto sia l'Ulivo sia il centrodestra. Abbiamo avuto l'alternanza e, con l'aggiunta, per me essenziale, del requisito di residenza, avremmo anche rappresentanti non paracadutati. Tuttavia, poiché sia Renzi sia Berlusconi fortemente vogliono nominare i loro parlamentari, il Mattarellum non sarà resuscitato.

LA MIGLIORE delle leggi proporzionali è quella tedesca che vige, con pochissime non profonde, modifiche, da sessant'anni e più. La ripartizione dei seggi è tutta proporzionale fra i partiti che abbiano superato la soglia del 5 per cento su scala nazionale. Gli elettori hanno due voti. Con il primo scelgono il candidato in 299 collegi uninominali. Chi ottiene anche un solo voto in più vince. Il secondo voto dato alla lista del partito serve a determinare la percentuale nazionale in base alla quale si stabilisce il numero dei seggi che andranno a ciascuno dei partiti che hanno superato la soglia. Due voti sono, ovviamente, meglio di uno. Possono essere utilizzati in maniera strategica, ad esempio, per fare superare la soglia del 5 per cento a un alleato gradito in questo modo dando agli elettori anche l'indicazione dell'eventuale coalizione di governo. Chi (Verdini e piddini) vuole eleggere metà parlamentari in collegi uninominali e metà in liste di partito sta proponendo un sistema misto (non pro-

prio fantasiosamente chiamato *Verdinellum*) che non esiste da nessuna parte al mondo e che, nel caso italiano, darebbe un buon vantaggio in partenza a Pd e Cinque Stelle (poi, per fortuna, ci sarebbero, comunque, gli elettori con le loro preferenze).

Oltre (caro Direttore) non posso proprio andare e neppure voglio perché la situazione, come direbbe Bauman, è molto liquida e rende sterile persino l'esercizio di qualsiasi meritoria critica.

Concluderò sottolineando, per l'ennesima, volta che: **1.** Alcuni partiti avanzano proposte tarate (tarocate?) sulle proprie fortune; **2.** Gli italici hanno dimostrato di non sapere scrivere una legge elettorale originale e funzionante (il Mattarellum è l'esito di un referendum popolare peggiorato dall'intervento dei deputati, genuino è quello applicato al Senato); **3.** Sia il sistema tedesco sia il doppio turno francese di collegio, non assimilabile al ballottaggio poiché consente a più di due candidati di passare al secondo turno, sono buoni, anzi, ottimi purché non si consenta una loro furbesca deformazione.

TUTTO IL RESTO sono chiacchiere pericolose che rischiano di condurre a riforme frettolose e controproducenti. Su almeno una di queste chiacchiere mi faccio una domanda, anzi, due e mi do una risposta. In quale sistema politico sono riusciti ad avere governabilità (cioè capacità di governare) diminuendo la rappresentatività? Uno solo decide sarebbe la formula stilizzata della governabilità a scapito della rappresentatività?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

